



CUORE BATTICUORE OdV

ESCURSIONI IN MONTAGNA

[n. 5] SETTEMBRE 2025

Sabato 6 Settembre 2025 Partenza ore 8,00

Dalla MALGA LUNGA alle Pendici del MONTE SPRAVERA

Malga Lunga: un rustico caseggiato con un lungo porticato aperto sui vasti pascoli. Posta a 1236 m. di quota, gode di un ampio panorama sull'altipiano di Bossico, sulla Val Cavallina e sulla Valle Borlezza. Ridotta a rudere dopo i tragici fatti del novembre 1944, la Malga Lunga è stata ricostruita per iniziativa dei partigiani ex garibaldini e dedicata alla memoria dei "13 Martiri di Lovere" e ai Caduti della Resistenza. In una saletta è allestito il Museo dove sono raccolti cimeli e documenti della 53^a Brigata Garibaldi che operò nella zona tra il



1943 e il 1945. Prima dell'abitato di Gandino, seguendo le indicazioni, si prende la strada che, passando da Valpiana, una bella località dove ci sono alcune case, continua fino alla **Malga Lunga**. Da Gandino sono circa 10 chilometri di strada asfaltata ma piuttosto stretta, con tratti ripidi e numerosi tornanti, solo gli ultimi 200 metri di strada sono sterrati. È possibile parcheggiare, muniti del "Gratta e parcheggia" ai lati della strada o su uno slargo a 500 m. dalla malga. Si raggiunge facilmente la Malga percorrendo il tratto di strada asfaltata che ci porta ad un bivio con un cartello indicatore. La malga ha a disposizione dei gruppi una zona parcheggio riservata per le persone con

disabilità. L'escursione inizia dalla malga seguendo una carrareccia (segnavia C.A.I. 547) che, con direzione Sud-Ovest, si inoltra nel bosco contornando le pendici del monte Palandone e del monte Grione e attraversa verdi conche circondate da fitte abetaie. Ci incamminiamo lungo la pista agro-silvo-pastorale. Lungo il percorso si incontra una casa sulla sinistra. Più avanti ci appare un capanno sospeso. Si prosegue in un tratto in salita, pieno di sassi e radici d'alberi, che poi ritorna piano e sterrato ed in seguito un saliscendi continuo. Il sentiero è facilmente percorribile. Ora il tratto del sentiero cambia di pendenza e di fondo. Il percorso, ora ritorna piacevole, con panorami che ci rallegrano. Compare alla nostra destra un cartello indicatore. Raggiunta una pozza d'acqua il bosco, ora più rado, lascia libera la visuale sulla Val Cavallina, poco più oltre superiamo una sella. Ben visibile, oltre la sella finale, si eleva la cima arrotondata del monte Sparavera (1369 m) sulla quale si arriva, risalendo il facile pendio, in circa 15 minuti dalla pozza. La vista che si presenta dalla sommità è bellissima e spazia sul sottostante lago di Endine, sul lago d'Iseo e la Corna dei Trentapassi, sul monte Guglielmo, sulla Presolana e le Alpi Orobie. È un luogo ideale dove sostare per osservare il panorama, ma anche per fare uno spuntino prima di scendere al laghetto e ritornare alla Malga Lunga.

Percorso: ore **3,00** A/R – Difficoltà. **EF**
Dislivello : metri **96** -Lunghezza **5 km.**

Distanza Stradale: **Km. 65** A/R
Rimborso spese viaggio per passeggero. Euro 5,00

GIRO DELLE CONTRADE DI FONDRA

Il sentiero denominato “Giro delle Contrade” si sviluppa lungo antiche vie di collegamento e meravigliose mulattiere che permettono di raggiungere le storiche frazioni di **Isola di Fondra** situate sulle pendici del Monte Torcola.

Ben segnalato e di facile percorrenza, dal 2014 la sezione Alta Valle Brembana del Club Alpino Italiano ha assegnato al sentiero il numero CAI 137; il livello di difficoltà è classificabile come ESCUR-

SIONISTICO e non presenta particolari insidie, sviluppandosi per lo più su ampia traccia; come ogni sentiero di montagna, richiede l'utilizzo di adeguata attrezzatura da trekking e l'attenzione nella percorrenza dei tratti maggiormente pendenti, soprattutto in condizioni climatiche sfavorevoli.

Nell'ordine, percorrendo il sentiero ad anello in senso antiorario, il verso consigliato, si incontrano **le frazioni di Via Piana, Pusdosso, Forcella Foppa e Cornelli**.

I primi insediamenti in queste zone risalgono al 1200-1300. Da un atto notarile del 1179 è infatti testimoniata la presenza di un nucleo abitativo (due tegge) a Forcella .

Gli antichi abitanti erano dediti alla pastorizia e all'agricoltura. In estate si falciava l'erba che poi, una volta seccata, serviva come cibo invernale per gli animali. Con il legno raccolto in autunno, durante l'inverno gli uomini realizzavano gli attrezzi che sarebbero serviti per il lavoro nei prati: le gabbie, le gerle, i rastrelli. Le donne filavano la lana ricavata dalla tosatura delle pecore per realizzare maglioni e calzini.

Fino agli inizi del 1800 vi era un'altra risorsa economica: l'attività mineraria. Durante la dominazione veneta, Fondra era un centro minerario importante, con diverse miniere di ferro e di rame sparse in varie località.

Nelle miniere si lavorava da ottobre a maggio, in quanto d'estate l'eccessiva umidità e le acque che coprivano il fondo rendevano impraticabili i cunicoli. Il materiale ferroso veniva portato a spalle verso il fondovalle, l'attuale centro abitato di Fondra, dove si trovavano le fucine per la lavorazione e la produzione di chiodi e



attrezzature da lavoro. Il ferro e gli "assali" (barre di ferro) venivano venduti sui principali mercati del nord Italia come Genova, Milano e Bergamo.

Circondano le contrade ampi boschi di faggi, noci e castagni che un tempo fornivano olio e frutti agli abitanti.

Visitare questi piccoli borghi ancor oggi significa immergersi in ambienti naturali ricchi di storia, di cultura, di tradizioni e di antichi saperi.

Percorso: ore **5.00** A/R – Difficoltà: **EF**
Dislivello : metri **400** - Lunghezza: **10 Km.**

Distanza Stradale: km. **85** A/R
Rimborso spese viaggio per passeggero: € **7,00**

Sabato 20 Settembre 2025

Partenza ore 8,00

Da VALSECCA a CAROSSO di ROTA IMAGNA

Dopo aver parcheggiato l'auto in Piazza Marco Todeschini a Valsecca, ci incamminiamo verso il sentiero. Un palo segnaletico ci fornisce delle utili informazioni. Seguiamo le indicazioni del palo segnaletico e prendiamo



il sentiero a destra. Il percorso si snoda tra le case di Valsecca. Proseguiamo il cammino in salita su un tratto in acciottolato. Il sentiero, ora più stretto scende verso una valletta. Superiamo alla nostra sinistra una Santella in muratura. Attraversiamo la strada asfaltata, con alla nostra sinistra una seconda Santella. Proseguiamo il cammino su un tratto in discesa con piccoli sassi. Superiamo alla nostra sinistra un'antica Cappella con un affresco ormai scolorito. Il tratto in discesa è su un acciottolato compatto, senza particolari difficoltà. Il percorso svolta e ci

conduce verso un ponticello in muratura. Superato il ponticello saliamo sul sentiero sterrato e svoltiamo a sinistra. Al termine della salita su acciottolato, svoltiamo a destra e aggiriamo un'antica casa del paese. Svoltando a sinistra, alla nostra destra superiamo un'antica chiesetta. Al termine del sentiero, svoltiamo a destra e proseguiamo il cammino sulla strada asfaltata. Ci troviamo in località Carevi Alti, un agglomerato di case coloniche ben tenute. Al bivio svoltiamo a sinistra, su una strada in salita, su fondo con piccoli sassi. Proseguiamo il cammino, su questa strada ben tenuta, che ci permette di ammirare il panorama. Raggiungiamo la località Carosso con il Castello, a detta degli abitanti di Rota d'Imagna. Dopo una breve sosta nella Piazzetta Tulio Cassinelli, riprendiamo il cammino per il punto di partenza.

**Percorso : ore 3.00 A/R – Difficoltà EF:
Dislivello: 68 metri – Lunghezza : Km.6.30**

**Distanza stradale: A/R km: 50
Rimborso spese viaggio per passeggero : € 4,00**

Sabato 27 Settembre 2025

Partenza ore 8,00

SENTIERO 509A da CORNALE di PRADALUNGA a GAVARNO

Prendendo come riferimento la chiesa parrocchiale di Cornale (frazione di Pradalunga), al termine della salita si svolta a sinistra in via S. Fermo. Si percorre qualche centinaio di metri e, sulla sinistra, si trova un parcheggio dove si può lasciare l'auto. Si continua per un centinaio di metri e si attraversa un ponticello in



legno, dove incominciano le indicazioni del sentiero. Si fiancheggia un ruscello e, dopo un poco, c'è il bivio dove i sentieri 539A e 539B si separano (da questo punto è possibile percorrere un anello sulle colline circostanti, attraverso boschi e corsi d'acqua con possibilità di congiungersi con altri sentieri sino alla vetta del M. Misma, toccando luoghi caratteristici).

Al bivio, comunque, si segue sulla sinistra una comoda mulattiera e, alla prima cascina che si incontra, si svolta

a sinistra. Stiamo percorrendo il "Sentiero della Vallogna", un percorso che si sale dolcemente tra i silenzi

del bosco e lo scroscio del torrente sino ad attraversarlo nel punto che i locali chiamano "Pietra del tuff". Ora si sale più rapidamente, congiungendosi con la strada asfaltata di Spersiglio.

Si continua sulla strada in costante salita e si arriva alla cascina alta di Spersiglio (650 m). La cascina è gestita da una comunità a sfondo religioso e c'è un ristoro, che di giorno è sempre aperto. Prima dell'ingresso della cascina, sulla dx, c'è un passaggio che in breve porta a Pradale.

Questa località a circa 680 m di altitudine è un grande prato con vista panoramica sulla pianura e sui monti della bassa Val Seriana. Si incontra il sentiero 513 che - percorso verso il monte - porta a S. Maria di Misma e da qui sulla vetta del M. Misma e sui sentieri che salgono dalla Valcavallina. Il nostro itinerario passa attraverso il prato e continua sul Costone di Gavarno (spartiacque tra la valle Seriana e la Valcavallina) e continua, abbastanza in piano, attraverso rocchi e capanni ben tenuti fino al Roccolo delle Pozzette (ca. m 625), dove si incrocia il [sentiero 539B](#) (che scende nella Vallogna sino al summenzionato bivio 539A-539B nei pressi di quel ponticello da cui siamo partiti, completando così un interessante e particolare giro ad anello).

Il nostro sentiero continua pianeggiante lungo il Costone di Gavarno sino a sbucare al grande prato in località Val di Coler, in vista della Ca' del Vescovo. Si prende ora la strada asfaltata (che porta a Tribulina) ma, dopo pochi metri, si svolta decisamente a destra per sentiero ben segnato. Ora il sentiero scende nel bosco e, seguendo la segnaletica orizzontale e dopo avere costeggiato la suggestiva imboccatura delle "Buse di Gavarno" - vecchie cave di calcare attive sino al 1930 - si arriva a un parcheggio non lungi della chiesetta di S. Antonio.

Percorso: ore **4,00** A/R – Difficoltà: **EF**
Dislivello : metri **400** – **Lungh.:** **5,2 Km.**

Distanza Stradale: km. **40** A/R
Rimborso spese viaggio per passeggero: € **4,00**

REGOLAMENTO ESCURSIONISTICO

1- I SOCI PARTECIPANTI DEVONO ESSERE IN REGOLA CON IL TESSERAMENTO A CUOREBATTICUORE ED IN POSSESSO DEL CERTIFICATO MEDICO.

2-Le escursioni, che si effettuano **nelle giornate di sabato**, sono generalmente di grado di difficoltà **Facile** (EF= Percorso turistico senza difficoltà, adatto a tutti) o **Medio** (EM= Percorso escursionistico su sentiero che può essere faticoso ma non esposto; adatto a chi è abituato a camminare senza difficoltà anche per parecchie ore di seguito). I partecipanti sono comunque invitati a prendere attenta visione delle caratteristiche dei percorsi per valutare l'impegno fisico richiesto. Una regolare partecipazione sarà utile per acquisire un graduale allenamento.

3-E' fondamentale un corretto equipaggiamento: scarponi o pedule, zaino, indumenti e protezioni adeguate per sole, vento e pioggia. Si consiglia l'uso dei bastoncini. Di norma è previsto il pranzo al sacco; munirsi quindi di vivande e bevande.

4-Durante le escursioni i partecipanti sono tenuti a mantenere un comportamento rispettoso dell'ambiente e a non allontanarsi dal gruppo senza il permesso dei coordinatori ,che non hanno comunque alcuna responsabilità per fatti derivanti da imprudenza o imperizia. L'andatura deve mantenersi sul ritmo di chi cammina più piano.

5-Il luogo di ritrovo (15 minuti prima della partenza) è presso il [Parcheggio ATB di via Croce Rossa](#). Il trasporto è effettuato con mezzi propri e con ripartizione delle spese di viaggio. Non saranno effettuate soste intermedie durante i trasferimenti in auto, salvo estreme necessità. Colazioni quindi prima della partenza.

6-Le condizioni atmosferiche possono rendere necessarie variazioni al programma. E' pertanto consigliabile informarsi il venerdì precedente presso la Sede (al mattino) **tel. 035 210743**, oppure presso i coordinatori: **Dino Salvi 035 460306 – cell. 3480481007**

7-Le quote altimetriche e gli orari di percorrenza sono ricavati da guide di autori diversi. Sono pertanto possibili discordanze tra il reale e le quote ed orari indicati. Qualche metro od una decina di minuti in eccesso od in difetto non tolgono ne aggiungono valore alla gita.

AVVISO IMPORTANTE: COLORO CHE INTENDONO ADERIRE ALLE ESCURSIONI SONO PREGATI DI COMUNICARE IL GIORNO PRIMA DELLA GITA LA PROPRIA PARTECIPAZIONE AL COORDINATORE.